

Mendicario

21-21-27-

## Pablo Casals all'Augusteo

Non è caso eccezionale quello di un valente strumentista trasformatosi in celebrato direttore d'orchestra: oltre il professore salito dal leggio di orchestra al podio direttoriale (basta ricordare i nomi di Toscanini e Mancinelli), non pochi sono i solisti e concertisti di grido che hanno voluto ampliare la loro visione estetica, affrontando la musica sinfonica: Roma non può dimenticare Ettore Pinelli, grande maestro dell'arco, il quale fondò e diresse per ben venticinque anni quella feconda Società orchestrale romana, che diffuse nella capitale il gusto per l'arte sinfonica, aprendo facile via ai successivi concerti dell'orchestra municipale e di Santa Cecilia da cui è sorta la grandiosa istituzione dell'Augusteo. Sono ben conosciuti i successi direttoriali di solisti celeberrimi, quali un Liszt, un Martucci, un Isaye, un Nedbal, un Kussevicki, un Manen; a questi nomi bene si unisce adesso quello di Pablo Casals, che finora avevamo ammirato quale superbo violoncellista.

L'eccezionale valentia del concertista può bensì influire sul nostro giudizio: il godimento altre volte procuratoci dal violoncellista superava di gran lunga quello di moltissimi suoi emuli, mentre il direttore trova confronti meno facili con più di un mago della bacchetta che ha lasciato incancellabili ricordi. Tuttavia deve riconoscersi che le accoglienze festosissime del moltissimo pubblico dell'Augusteo a Pablo Casals sono ben meritate: egli ha vero temperamento direttoriale; e se la prima « Sinfonia » di Brahms, nella sua nobile ampiezza ideale e formale, non in tutti gli episodi ha avuto esauriente fervore e luminosità, il « Concerto » in re min. del Vivaldi è stato interpretato con gusto ed anima non comuni; il « Prélude à l'après-midi d'un faune » del Debussy si è rivelato in tutta la suggestiva intensità sensuale e la vaporosa atmosfera di sogno che conferiscono a questa composizione fascino singolare; il « Don Giovanni » dello Strauss si è affermato nella sua tormentosa vaghezza, nei turbamenti, nelle luminose espressioni trionfali; e l'orchestra ha secondato il maestro con fervore, elasticità, colore, ben meritando la sua parte nelle acclamazioni dell'uditorio.

Pablo Casals si ripresenterà all'Augusteo, quale violoncellista, in un concerto che avrà luogo mercoledì 23 alle ore 17.30: dirigerà l'orchestra il maestro Mario Rossi.